



INIZIATIVA CORRETTIVA

Contro l'esportazione di armi in paesi
in cui sono in corso conflitti civili

FACTSHEET RIASSUNTIVO PER L'INIZIATIVA CORRETTIVA

Organizzazione pratica: Come procedo nella raccolta delle firme?

- 1) Per ogni comune politico uso una scheda di raccolta, è da considerare il **COMUNE POLITICO**, non basta quindi considerare il codice postale (per esempio 3004 e 3012 fanno parte entrambi di 3000 Bern).
 - Indicare sempre il codice postale.
- 2) **POSSONO FIRMARE SOLTANTO LE PERSONE AVENTI DIRITTO DI VOTO.**
 - La persona deve aver compiuto i 18 anni ed essere in possesso di un passaporto svizzero.
- 3) **CHIEDERE SEMPRE ALLE PERSONE CHE FIRMANO, IL LORO LUOGO DI DOMICILIO.**
 - Ci sono persone che risiedono in città ma che hanno il domicilio in un altro comune, nel quale esercitano il loro diritto di voto.
 - **AGLI SVIZZERI CHE RISIEDONO ALL'ESTERO** capita di indicare il loro indirizzo postale all'estero. Invece va indicato l'ultimo comune di domicilio prima della loro partenza per l'estero. In questo caso è da riservare un'intera scheda alla persona che vive all'estero. Sulla scheda si dovrà indicare: **SVIZZERO ALL'ESTERO.**
- 4) Al termine della raccolta delle firme, consegnare le schede ad una persona responsabile del luogo o spedirle per posta a: Allianz gegen Waffenausfuhr in Bürgerkriegsländer, Postfach, 8031 Zürich!

Come contattare le persone

«Buongiorno, sei anche tu contrario all'esportazione di armi in paesi nei quali sono in corso delle guerre civili? Allora potrebbe interessarti firmare l'iniziativa correttiva!»

Contenuto: Che cosa dice il testo dell'iniziativa?

Nel testo dell'iniziativa figura la regolamentazione per l'esporto di materiale bellico del 2014. L'iniziativa non intende introdurre nuove leggi, vuole invece porre le regole attuali su di un più alto livello per permettere al popolo e al parlamento di esprimersi in merito.

Contenuto: quali sono in breve le richieste principali dell'iniziativa?

- Nessuna fornitura di materiale bellico a paesi coinvolti in guerre civili: l'esportazione di armi in paesi coinvolti in conflitti armati interni o internazionali, deve essere impedita una volta per tutte.
- Il parlamento e la popolazione devono avere voce in capitolo: le regole fondamentali per l'esportazione di materiale bellico devono essere iscritte nella Costituzione.
- Nessuna esportazione di materiale bellico nei paesi nei quali i diritti umani sono gravemente e sistematicamente trasgrediti. Queste sono le norme dell'ordinamento relativo al materiale bellico del 2014.

I PIÙ FREQUENTI ARGOMENTI CONTRARI, DOMANDE

Argomento contrario: il Consiglio Federale ha già cancellato le sue modifiche.

L'iniziativa di correzione non è più necessaria!

Il Consiglio Federale ha rinunciato per il momento alle sue modifiche ma ha il potere di cambiare idea quando vuole. Nel 2009 aveva promesso di non promuovere altri allentamenti ma non ha mantenuto questa promessa già nel 2014 procedendo a nuove modifiche. Con l'iniziativa correttiva si istituisce un diritto di parola sia al parlamento che alla popolazione. Un'unica lettera della lobby degli armamenti è bastata al Consiglio Federale per proporre importanti concessioni allentando la regolamentazione vigente e arrivando a permettere l'esportazione di armi in paesi nei quali erano in atto conflitti armati interni.

Argomento contrario: L'iniziativa mette in pericolo dei posti di lavoro e indebolisce la piazza economica svizzera.

Le ditte produttrici di armi si trasferiranno all'estero dove trovano condizioni molto più permissive per l'esportazione!

L'economia svizzera l'industria di produzione di armi costituisce lo 0,15% di tutta l'esportazione e come tale è di poca importanza. Fino adesso non è mai successo che una ditta produttrice di armi si sia trasferita all'estero e visto che l'iniziativa correttiva non prevede un inasprimento delle norme per l'esportazione, è improbabile che ciò avvenga nel caso in cui l'iniziativa fosse accettata.

Argomento contrario: Se le condizioni per le esportazioni non saranno allentate, non sarà più possibile assicurare la fornitura delle armi necessarie all'esercito svizzero.

L'esercito svizzero già ora acquista molti prodotti per l'armamento all'estero. Anche per le armi prodotte in Svizzera occorrono materie prime ed elementi prefabbricati acquistati all'estero.

Domanda: Quali sono i paesi che sarebbero toccati dall'iniziativa? Quali prodotti esporta la Svizzera attualmente verso quei paesi?

Un esempio sono l'Arabia Saudita e gli Emirati Arabi Riuniti che attualmente partecipano alla guerra civile in Yemen. Negli ultimi anni hanno acquistato in Svizzera aerei militari per le esercitazioni, cannoni antiaereo, munizioni e singole armi minori.

Domanda: Perché la fornitura di armi a paesi in cui è in corso una guerra civile è particolarmente problematica?

La fornitura di armi a paesi in cui è in atto una guerra civile sostiene da un lato una delle parti in conflitto. Questo rende più difficile il lavoro diplomatico delle istanze svizzere che cercano di risolvere il conflitto. Inoltre non è conciliabile con la nostra neutralità. Oltre alla neutralità la Svizzera deve salvaguardare anche la propria tradizione umanitaria.

Entrambe le cose – la neutralità e la tradizione umanitaria – sarebbero calpestate nel caso di un ulteriore allentamento delle norme per l'esportazione di materiale bellico.